

Scatta il «Tour» stanotte da Vittel

Poulidor: stavolta o mai più

Ultim'ora: nuovo dramma del ring?

Ramos all'ospedale: contusione cranica

NAPOLI, 26. Il pugile nigeriano, peso superleggero, Orlando Ramos, messo KO da Farina nella riunione pugilistica di Napoli (che ha visto Atzori confermarci campione d'Europa battendo lo scozzese Mc Cluskey per KOT alla quarta ripresa), è stato ricoverato all'ospedale dei Pellegrini per forti dolori alla testa. I sanitari dopo averlo accuratamente visitato, hanno diagnosticato una seria contusione cranica e lo hanno ricoverato riservandosi la prognosi.

Ramos ha 24 anni ed è entrato nel cartellone della riunione napoletana per sostituire un pugile portoghese: Tavares. Contro Farina si è battuto coraggiosamente per 3 riprese prima di finire K.O. Al terzo tempo Ramos è stato colpito all'arcata sopracciglia-



Atzori resta «europeo» Mc Cluskey K.O.T.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 26. Fernando Atzori ha battuto lo scozzese Mc Cluskey per K.O.T. al quarto round ed ha conservato la corona europea dei pesi mosca. L'incontro non ha praticamente avuto storia, essendo apparso il campione di Europa nettamente superiore tanto sul piano squisitamente tecnico, che sul terreno tattico. Più scaltro, più sicuro, più potente, Atzori ha lasciato l'iniziativa all'avversario per studiare i suoi tentativi d'attacco limitandosi a contrastarli efficacemente ogni volta che cercava di accorciare le distanze per entrare in corpo a corpo. Ed è stato proprio su uno di questi tentativi che, al secondo tempo, Mc Cluskey è stato centrato da un violento e secco destro d'incontro che lo ha spedito al tappeto. All'«otto» lo sfidante si è rialzato ed ha ripreso generosamente la lotta.

EDITORI RIUNITI

TERRACINI - PERNA - BARCA
SPAGNOLI - INGRAO

LA RIFORMA DELLO STATO

Nuova biblioteca di cultura
pp. 560 L. 3.500

Il problema della crisi delle strutture statali analizzato nei suoi aspetti giuridici, economici, politici, amministrativi.

ISTITUTO GRAMSCI

Si profila una lotta in famiglia tra i francesi - Gli azzurri senza Gimondi, Motta e Balmamion

Per gli italiani proibito illudersi

Dal nostro inviato

VITTEL, 26. Vigilia del cinquantacinquesimo giro di Francia fra le colline di Vittel. Sul tavolino della mia camera d'albergo, un deficiente illustra pregi e benefici delle acque solfate, calciche, sodiche e magnesiche di questa notissima località idrominerale, località stranamente tranquilla che viene messa a rumore dalla «grande boucle».

Domani sera, 110 concorrenti del tour entreranno in scena con una brevissima gara a cronometro (6 chilometri e 590 metri) valida per la prima maglia gialla.

Un quagnapiccolo tipo Campione d'Italia, ma quella di Campione era una «Kermesse», una sfilata puramente dimostrativa, qui la prova insegna un piccolo senso tattico. E dicono che il circuito è impegnativo, vedi le salite dell'ospedale e della stazione ferroviaria, a che i ciclisti non saranno tanto lievi.

Le squadre dovevano essere 13, ma Italia e Spagna presentano una sola formazione. E' un tour a ridotti numeri per la mancanza di elementi quali Merckx, Gimondi, Motta e Anquetil, si anche Anquetil, campione sul viale del tramonto, ma sempre grosso personaggio. Un tour molto incerto: non esiste il grande favorito e parecchi sono i pretendenti di primo piano. E comunque, il nucleo più numeroso, più agguerrito è quello della Francia che dispone di tre rappresentanti.

Nel regolamento sta scritto che ogni squadra deve far corsa a se, però sappiamo bene come vanno le cose, e d'altronde proibire la «sua» e l'«altrui» è praticamente impossibile. Alle corse: davanti al ricchissimo monte premi, i trenta francesi faranno fronte comune. Goddet predicherà invano sul proprio giornale l'onestà assoluta: l'anno scorso, Jimenez (capitano della Spagna) venne squalificato da una crisi dai connazionali della Spagna B e Goddet tuonò invano dalle colonne dell'«Equipe».

Senza bisogno tenere gli occhi aperti per sfruttare eventuali disaccordi fra i maggiori esponenti della Francia ciclistica. L'anno scorso aiutò l'italico per Marcello, in seguito ad una fuga di Pingeon che sorprese Gimondi e tolse i gradi di capitano a Poulidor e Aimar, e non per niente Poulidor divenne il gregario più efficace di Pingeon. Nel tour, entrano poi in gioco le questioni di marca. Un esempio: Saco: Aimar (francese) lavora per la stessa marca (la Bic) che stipendia Jimenez (spagnolo) e a due non saranno mai nemici veri, anzi determinate occasioni una mano laverà l'altra. E tuttavia potrebbe crearsi una situazione tale da mettere nel pasticci il tecnico della Francia A (Bidot). E ci spieghiamo.

La Francia fa conto su quattro punte, Poulidor, Pingeon, B. Guyot e Jourdan. E' stato Pingeon il primo a volentieri litigare su una disposizione della squadra. Ha detto il vincitore del tour '67: «Troppi leaders. Due capitani, lo è Poulidor, bastavano. Bidot non mi ha inteso, altrimenti gli avrei suggerito di includere Guyot e Jourdan nelle altre due formazioni. Se a metà tour ci troveremo a quattro sullo stesso piano, l'intesa sarà impossibile...»

Pingeon lascia capire di temere maggiormente i due esponenti (Guyot e Jourdan) di Poulidor col quale sembra legato da sincera amicizia. Bernard Guyot è la promessa del ciclismo francese, e il venticinquenne Jourdan pare rimesso a nuovo dopo le noie traversie (malattie, delusione amorosa e tentativi di suicidio); ma l'uomo particolarmente caro alle folle locali è Raymond Poulidor.

«Quest'anno o mai più», scrive un giornale a proposito di Poulidor, «non è mai riuscito a vincere uno. Per anni, Raymond si è trovato la strada sbarrata dall'impiccabile Anquetil, e in seguito è stato sconfitto da Gimondi, Aimar e Pingeon».

Poulidor è nato il 15 aprile 1936, quindi ha già compiuto i 32 anni, un'età in cui la carriera toglie ai termini. Naturalmente l'esperienza avrà il suo peso. «Non dimentichiamo che Poulidor si esprime bene, ottimamente a cronometro. I dubbi, le perplessità di Pingeon, e ogni modo, sono reali. Pingeon gioca la carta della seconda vittoria, una carta difficile perché stavolta sarà tenuto d'occhio e tuttavia egli discuterà molto apertamente con Bidot. Il discorso di Roger è cominciato stasera e continuerà domani».

Come vincitore dello scorso anno, chiedo il maggior numero di Gregari, chiedo la

massima lealtà da parte di Guyot e Jourdan... Marcel Bidot si sentirà certamente di stabilirsi per buttare acqua sul fuoco. Stalinski è il direttore sportivo in bicicletta della prima squadra di Francia. La seconda squadra è guidata da Lucien Aimar, rivale dichiarato di Poulidor e Pingeon, quello che si piegherà meno degli altri ai voleri della «sacra alleanza»: la terza squadra è un assieme di quattoristi che eccito al vari Letori (quarto classificato nel '67), Desvages e Baysiere allinea Christian Robini, il vincitore dell'ultimo tour dell'avvenire. Tutto considerato, qualche incrinatura è possibile, cioè i francesi potrebbero litigare in famiglia, e ciò favorirebbe i forestieri di maggior riguardo sono l'olandese Janssen, gli spagnoli Jimenez e Perez Frances, gli italiani Ziliotti e Bitossi, il tedesco Wol-

shoh, lo svizzero Hagmann, il lussemburghese Schütz (socio di Motta nella Molteni), i belgi Van Springel, Bracke, Goedroot e Juysmans e l'inglese Wright. Chiaro che i forestieri non dovranno attendere il litigio dei francesi per far valere i loro mezzi. E' un avvertimento che giriamo alla squadra diretta da Ricci e Bartolozzi e composta da Ziliotti, Bitossi, Andreoli, Chiappara, Colombo, Denti, Guerra, Rusuolletto, Schiavon e Vicentini.

E' una squadra di fortuna. Lasciamo a casa Gimondi, Motta, Adorni e Balmamion, e fin dove arrivano le nostre speranze? A due - tre successi parziali e ad una classifica onorevole, cioè un piazzamento fra i primi cinque. Ricci e Bartolozzi sono più ottimisti. Ma degli italiani (e non solo degli italiani) parleremo domani.

Gino Sala

leri all'ospedale di Milano

Facca operato: enucleato l'occhio



MILANO, 26. Vinicio Facca, l'ex terzino destro del Lecco è stato sottoposto oggi, nella clinica oculistica della Università di Milano, all'annunciato intervento chirurgico che lo ha privato dell'occhio destro, irrimediabilmente lesa dai frammenti di un fiasco lanciato da uno spettatore nello stadio di Verona, il 2 giugno scorso.

L'operazione, che è durata circa quaranta minuti, è stata eseguita dal direttore della clinica prof. Francesco Orzalesi il quale al termine, ha dichiarato che il risultato è stato positivo. Il calciatore dovrà ora rimanere in clinica circa otto giorni per le cure di cicatrizzazione. Nella stanza attigua alla sala operatoria ha atteso la conclusione dell'intervento la moglie di Facca, Carmela Marchesan.

Nella foto: FACCA all'ospedale di Milano con altri degeniti un giorno prima dell'operazione.

Prorogata la chiusura del mercato del calcio

Il Comitato Direttivo della Lega si è riunito ieri a Milano. Nel corso dei lavori sono state formulate le regole per la prossima Coppa Italia (nove giri, supplementari, ritiri, sorteggi ecc.) ed è stato deciso di prorogare la chiusura del mercato calcistico in considerazione degli aspetti residui necessari per la conclusione del campionato di B: così i trasferimenti fra società professionistiche termineranno il 22 luglio anziché il 12, quelli tra società a similia sono stati prorogati fino al 18 luglio.

Coppa Italia

Il Milan vittorioso (4-2) nel «derby» con l'Inter

Il Torino travolge il Bologna (4-0)

MILANO. Cudicini, Anquetil, Rosato, Lodetti, Hamrin, Rognoni, Sormani, Rivera, Prati, INFERI: Sarti, Burchielli, Facchetti, Butt, Lantini, Bettezz, Domenghini, Mazzola, Nielsen, Suarez, Corso.

ARBITRO: Bernasconi di Roma

RETI: al 2' Nielsen, al 5' Sormani, alla ripresa al 5' Hamrin, al 20' Achilli, al 31' Schnellinger, al 39' Rosato.

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Il centocinquantesimo derby è del Milan che conclude a S. Siro con uno squallente pingue successo la sua ottantaseiesima annata di grazia. Dopo aver vinto scudetto e Coppa delle Coppe eccolo lanciato verso questo nuovo traguardo di Coppa Italia. Non vanno badato a spese i rossoneri e nonostante fossero stati trafitti in apertura da un goal a freddo hanno perseguitato rimontato e alla fine con un carosello inesaurito sono riusciti a travolgere tutti gli argini che incontravano sulla propria strada. Vero è che gli argini non erano precisamente inattaccabili, ma i nodi più problematici del passaggio difensivo dell'Inter che anche con Benitez libero non poteva ovviamente sopprimere di colpo a tutte le tappe, i piedi ormai annose falle.

Via alle 9,15 esatte. Poche battute e quindi il subitaneo colpo di scena che porta l'Inter in vantaggio su un risultato preciso lancio di Suarez per Mazzola a sinistra e tocco d'assalto per Nielsen che compie l'affondamento con perfetto tempismo. Cudicini è impotente ed ecco il Milan costretto immediatamente ad inseguire. Benitez tra il nero azzurro e il «libero», tra i rossoneri, come di consueto, il ruolo è affidato a Schnellinger. Il Milan contrattacca ostinatamente con azioni confuse e a tratti affannose. Ed è l'Inter ad avere buon gioco nelle repliche. Il «diavolo» ad un buon conto ha scudetto da vendere e al 29' sfiora il pareggio. Prati si avventa come una furia e, con perfetto tempismo, lancia il pallone ad accorciare lantissimo Hamrin, su cui Facchetti salva deviando il tiro sopra la traversa. Ma il pareggio è vicino: al 30' la difesa neroazzurra ha una pausa e stavolta il Milan ne approfitta. Sarti salva su tiro ravvicinato di Rognoni, ma non trattiene il pallone prontamente insacca. Il Milan insiste ed attacca a tambur battente, ma è l'Inter a rendere il gioco pericoloso al tempo con una punizione schiacciata di Domenghini e una bordata di Nielsen su calcio d'angolo scaturito dalla azione.

Belli nella ripresa sostituisce Cudicini probabilmente infortunatosi in un'uscita volante su Lodetti. Nelle file dell'Inter d'altronde Facchetti ha preso il posto di Nielsen. Il Milan già al 1' usufruisce di una punizione dalla quale bilancia largamente quella dell'Inter. Sormani, Lodetti da metà campo con un lancio da destra a sinistra trova Hamrin libero come un uccello di bosco con i suoi pesanti inimitabili Kurt si lancia verso la porta neroazzurra e quando tira non fallisce il bersaglio malgrado l'uscita di Sarti a chiudergli lo specchio della porta. I neroazzurri protestano per un fantomatico fuori gioco di Lodetti; protesta Suarez ma il più insistente ed aggressivo è Corso che viene alla fine espulso. L'Inter sembra comunque svellere la propria manovra dopo l'espulsione della propria estrema sinistra. Ed eccola difatti di nuovo addosso al Milan. Paraggio al 19' Achilli. L'azione parte da Facchetti spedito a sinistra che centra. Tocca Mazzola e interviene con uno splendido guizzo Achilli che bilancia i rovesciamenti di fronte sono ininterrotti. L'Inter deve risorgere e si batte con caparbità pari all'orgoglio dei rossoneri. E però il Milan a passare nuovamente due volte. Al 31' Schnellinger ha l'inghiata personale che consente al Milan di portare a tre le reti. Avanza a sorpresa e infila seccamente la porta difesa da Sarti. Al 33' nuovo grosso pericolo per Sarti: un tiro di Prati batte sulla traversa e il pallone ritorna in campo ma Hamrin, prontamente lanciatisi di testa, non riesce ad agganciarlo. Al 39' Rosato su azione essenzialmente personale, a conclusione di una puntata di quindici metri, mette nuovamente fuori causa il portiere neroazzurro.

Alberto Vignola

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Torino

Appalto Concorso III Nucleo quartiere Mirafiori Sud

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Torino, quale Stazione Appaltante della GESCAL, indice un appalto-concorso, suddiviso in 4 lotti, per la realizzazione del III nucleo del Quartiere Residenziale in Torino - Località Mirafiori Sud - per complessivi 830 alloggi e relative attrezzature.

La scadenza di presentazione delle offerte-progetto è fissata al 31 ottobre 1968.

Le modalità per la partecipazione sono contenute nel bando visibile presso:

- l'Istituto Autonomo Case Popolari di Torino;
- la Gestione Case per Lavoratori;
- tutte le sedi degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti.

— (ANCE):

- le sedi locali del Collegio dei Costruttori o della Sezione Edile dell'Unione Industriale.

Chiunque intende partecipare all'appalto-concorso potrà ritirare il bando e gli elaborati presso la Sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Torino a partire dal 1. Luglio 1968.

IL PRESIDENTE
Avv. Mario Dezani

NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE

PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO

In questo numero:

- A centocinquanta anni della nascita di Carlo Marx (articoli di R. Palme Dutt, L. Leontiev, O. Reinhold, E. Fiodorov)
- La teoria della «négritude»
- Idee e fatti nuovi nel PC Cecoslovacco (conferenza di A. Dubcek)
- La politica estera della Jugoslavia (intervista di J. Broz-Tito)

ABBONATEVI

risparmierete e riceverete in omaggio un libro

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 4.000

Versamenti c.c.p. n. 1/14184, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da indirizzare a «Nuova rivista internazionale», Via Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma